

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione 5 del 15/11/2017**APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 24/11/2017**

Il giorno 15 novembre 2017, alle ore 14,30 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale - Residenza municipale, la seduta della Commissione n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio" per l'esame del seguente o.d.g. :

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Esame delibera PD 418/2017 "...vendita di un'area di proprietà comunale sita a Lido di Classe in via Giovanni da Verazzano";
3. Esame delibera PD 984/2017 "Bilancio di Previsione 2017/2019 – verifica degli equilibri generali e adempimenti ai sensi del regolamento del sistema integrato dei controlli interni".

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano	-	Alberghini	si	14.50	16,20
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	sì	15.20	17,00
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	sì	15.20	17,00
Casadio Michele	-	Partito Democratico	sì	14.30	17,00
Gardin Samantha	-	Lega Nord	sì	15.00	17,00
Mantovani Mariella		Art. 1. MDP	sì	14.30	17,00
Manzoli Massimo	-	Ravenna in Comune.	no	/	/
Vasi Andrea	-	PRI	sì	14.30	17,00
Perini Daniele		Ama Ravenna	sì	14.30	17,30
Quattrini Silvia	-	Partito Democratico	sì	14.30	17,00
Distaso Michele	-	Sinistra per Ravenna	sì	14.30	17,00
Tardi Samantha	-	CambieRà	sì	14.30	17,00
Veronica Verlicchi		La Pigna	no	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 14.46

L'assessore **Massimo Cameliani** precisa che la delibera che sottoponiamo alla Commissione riguarda la manifestazione di volontà per la vendita di un'area di proprietà comunale sita a Lido di Classe, in via da Verazzano. Una delibera, quindi, che interessa il patrimonio; in questo caso il bene a cui facciamo riferimento, di proprietà comunale, è un'area di terreno che attualmente fa parte del patrimonio disponibile dal Comune, con superficie è pari a mq 430, destinata dal PSC a zona residenziale. Il bene è pervenuto attraverso il federalismo demaniale poi vi è stato il decreto di trasferimento del 2015 dall'Agenzia del Demanio regionale che, a seguito dell'intera procedura, lo ha trasferito al Comune, ora, a tutti gli effetti, parte del patrimonio disponibile. Non è possibile un utilizzo di tale area per scopi pubblici e quindi il bene è stato inserito coerentemente nel piano delle alienazioni e allegato al bilancio di previsione 2017, così come previsto dalla legge.

Dobbiamo, insomma, giungere ad una alienazione attraverso un'asta pubblica; la relazione di stima rileva che il valore di mercato del bene più probabile si aggira attorno ai 190 mila euro. E l'agenzia del demanio ha precisato, nell'aprile del 2017, che il prezzo risulta congruo al valore immobiliare di riferimento.

L'architetto **Gloria Dradi** aggiunge che, una volta effettuata l'asta pubblica, poiché si tratta di bene derivante dal federalismo demaniale, una quota andrà obbligatoriamente allo Stato: in particolare, il 75% a bilancio del Comune, il 25% allo Stato.

Passando all'esame della delibera del bilancio di previsione 2017-2019, l'assessora **Valentina Morigi**, desidera chiarire, in apertura, che siamo in presenza di un assestamento di bilancio con numeri molto positivi, nel senso che registriamo, probabilmente per l'ultima volta nel corso del mandato, risultati estremamente confortanti in sede di assestamento.

Disponiamo di risorse che siamo in grado di mettere a disposizione dei servizi dei centri di costo dell'Amministrazione e le scelte compiute sono in parte obbligate, determinate da taluni eventi verificatisi nella nostra città. Altre scelte, invece, risultano "strategiche", come avvenuto esattamente lo scorso anno nel medesimo periodo, sotto il profilo dello sviluppo della città turistica, in previsione delle festività del Natale e del Capodanno.

Tra le spese maggiori in questo assestamento di bilancio troviamo risorse destinate al servizio ambiente per 620 mila euro, ascrivibili agli interventi realizzati per la partita del fortunale, per integrare gli sforzi finanziari sostenuti dal servizio anche in termini di recupero dei rifiuti stradali dei rami, dei danni, in generale, provocati in quell'occasione dal maltempo.

Altri 300 mila euro, sempre in parte corrente, quindi non in conto capitale, vengono destinati al servizio strade e anche in tal caso ci si riferisce ad eventi straordinari, non al fortunale, ma ad opere compiute nell'ambito del sistema fognario della città. La partita legata invece, come accennato, alla preparazione di Ravenna per il Natale e per il Capodanno consta di risorse aggiuntive a favore del servizio Turismo per 196 mila euro, più o meno la stessa cifra dello scorso ammortamento.

Morigi riconosce che quella odierna non rappresenta certo la sede idonea per affrontare la tematica delle festività e, in genere, degli eventi legati al Natale, non è la sede in cui si mettono in discussione tali manifestazioni, ma si esamina la congruità, o meno, tra la posta stanziata e la copertura a bilancio.

Una precisazione che andava, comunque, fatta nel caso in cui qualcuno avesse desiderato entrare nell'ambito di una discussione concernente la pianificazione degli eventi ad hoc, ma nel caso l'Assessore di riferimento sarebbe stato Costantini.

Vi sono risorse aggiuntive pure per quanto concerne le attività culturali, legate alla Biennale del mosaico, 20 mila euro, alla guardania della mostra SICIS, in corso a palazzo Rasponi, oltre ai 100 mila euro a favore del MAR, dato che, a seguito del disimpegno di una delle

storiche Fondazioni bancarie che investivano nel Museo, si è compiuta la scelta strategica di investire direttamente come Amministrazione comunale.

Del resto, uno dei primi frutti lo si sta raccogliendo proprio con la Biennale del mosaico, e lo stanziamento di 100 mila euro previsto nell'assestamento in questione si rende necessario per preparare il terreno in vista della grande mostra che si terrà presso il MAR ogni due anni. In termini di entrate, l'attività di Ravenna Entrate porta risultati assai positivi; varie volte, in sede di Commissione bilancio si è segnalato come fosse difficile incassare immediatamente i tributi o le sanzioni amministrative. Quello che figura in questo assestamento, invece, è riconducibile al fatto che, di fronte ad una attività significativa di recupero sul pregresso svolta da Ravenna Entrate, vi sono frutti per centinaia di migliaia di euro.

Il dirigente **Massimo Camprini** chiarisce che la variazione di bilancio per quanto riguarda la parte investimenti, quindi relativa alle spese in conto capitale, interessa interventi che si sono resi aggiuntivi mediante il potenziamento delle risorse stabilite nei fondi a proposito delle manutenzioni, sia stradali che degli edifici pubblici, per una quota di 50 mila euro per ciascuno dei due fondi.

Quanto, poi, alla parte afferente al servizio ambiente, tutela e territorio le modifiche riguardano la necessità di riprogrammare alcuni interventi, riproponendoli nell'annualità 2018: tutti interventi finanziati con risorse di terzi, nella fattispecie ENI, nell'ambito dell'accordo di collaborazione.

Da parte di **Giovanna Baroni** – esperto Lista per Ravenna - giungono alcune richieste di chiarimenti.

Riferendosi alla relazione, vale a dire al “foglio” che contiene le spiegazioni di entrate e di uscite, in tema di residui si rileva come quelli non ancora riscossi facciano riferimento, principalmente, alle contravvenzioni al Codice della Strada.

In teoria, dovremmo riscuotere ancora 8 milioni 134 mila euro di multe per il Codice della Strada; a tale cifra corrisponde il “famoso” fondo comunale crediti di dubbia esigibilità per sei milioni 523.000 euro, ma il fondo non va a coprire l'eventuale fallimento (“un'autentica debacle”), legato a incassi ben poco significativi.

Quanto ai mancati incassi, “un 1.880.000 e 1.502.000 euro sono coperti da fondi più alti”. A questo punto, a giudizio dell'esperta, la domanda appare quasi scontata: ...“voi continuate ad accantonare fondi anche se i vostri crediti sono inferiori al fondo? È per legge che dovete continuare a incassare oppure per motivi prudenziali?”

Nell'allegato 1.A, al titolo 2, inoltre trasferimenti correnti da ...compare la dicitura “...dalle famiglie”, come si spiega?, con **Stabellini** a chiarire che si tratta della nuova dicitura. Rivolta a Camprini, infine, Baroni, fa notare che all'allegato 3 vi è una qualche confusione tra la prima pagina, la terza facciata e l'allegato 2018 è un problema tecnico? Viene risposto che l'incomprensione deriva da una confusa impaginatura.

Rilevando un equilibrio di bilancio pari a oltre 3 milioni 400.000 euro, **Alberto Ancarani** lo giudica eccessivo: in altre parole, con 54 milioni di euro in cassa, il margine di tranquillità appare troppo elevato, anche alla luce del prossimo previsionale.

Una preoccupata considerazione viene da **Massimiliano Alberghini**. Emergono multe e rette scolastiche non pagate in gran quantità, invece se “io” non pago una multa o una retta legata alla scuola, dopo due settimane giunge il fermo amministrativo. Sappiamo bene che la maggior parte di questi casi non vedrà alcun pagamento e che le somme resteranno quindi

inevase. In qualità di cittadino il Consigliere manifesta espressamente grave disagio, stanco di questo stato di cose, per cui alla fine le multe le pagano "i soliti noti".

Passando alla richiesta di un paio di chiarimenti, Alberghini, circa le spese di parte corrente, fa notare che si parla di ulteriori economie fisiologiche, stimabili in almeno 200.000 euro, mentre per gli investimenti i residui attivi in conto capitale sono ancora da riscuotere per 5 milioni 400.000 euro, costituiti, in larga parte, da contributi pubblici e privati a fronte di spese per lavori già sostenuti.

Ma quando è previsto l'incasso di queste somme?

Dopo che **Baroni** ha proceduto ad un ulteriore breve intervento, sollevando forti perplessità circa la gestione della contabilità della scuola Arti e Mestieri 'Pescarini', il ragioniere capo **Ruggero Stabellini**, nel tentativo di dare risposta ad alcune delle sollecitazioni pervenute, rivolto a Baroni, precisa che, in tema di residui, l'ammontare dei residui non riscossi è pari a 12 milioni 357.000 euro, 67% del totale iniziale, con otto milioni e 134.000 legati a contravvenzioni del Codice della Strada. Dal 2015 siamo entrati in "armonizzazione", il nuovo sistema di contabilità, e le multe vengono contabilizzate in base alle sanzioni emesse, a prescindere dell'incasso, mentre prima "contabilizzavamo per cassa"; abbiamo l'obbligo di creare un fondo di crediti di dubbia esigibilità adeguato, sulla base di criteri ben determinati. Ad oggi l'insoluto che proviene dal 2015 è pari a 8 milioni 134,000 euro con riferimento al Codice della Strada, come già evidenziato.

Purtroppo si riscontra un livello di insoluto superiore a quello che si ha nella riscossione tributi, perché mentre i tributi sono legati ad un cespite fisico (IMU) legato a una casa, ad una proprietà, per cui appare più facile raggiungere l'evasore, controllare le sanzioni al Codice della Strada, in assenza di cespiti aggredibili, diventa assai complesso.

E' possibile, però procedere con meccanismi di riscossione coattiva, giungendo sino alle azioni esecutive e a volte, non sempre, si riesce a riscuotere.

Per le multe nel 50-60 %dei casi si paga all'atto della notifica della sanzione e per chi non paga spontaneamente è previsto dapprima il raddoppio delle sanzioni stesse, quindi due solleciti, infine l'avvio delle procedure esecutive.

Rispetto all'insoluto, che, mediamente, si aggira attorno al 40-50%, nella migliore delle ipotesi viene recuperato un 50%, purtroppo siamo in presenza di un fenomeno generalizzato anche a livello nazionale.

Quanto all'altro aspetto, vale a dire la disponibilità di un fondo crediti per le rette scolastiche superiore all'ammontare dei residui, in realtà si parla di residui per i quali è stata accantonata una parte di avanzo di amministrazione a copertura di insolvenze. Nel corso di quest'anno su questi residui sono state incassate delle somme, di cui naturalmente non si tiene conto per il 2017 in questa fase dell'avanzo dell'amministrazione c.d. "vecchio" poiché non si può intervenire su un avanzo datato; quando, invece, andremo a chiudere l'esercizio 2017 si ridurrà l'accantonamento a fondo crediti in relazione alle maggiori entrate intervenute quest'anno.

A proposito del tema della violazione del regolamento comunale, soprattutto si fa riferimento all'abusivismo commerciale, con percentuale di insoluto definitivo molto alta.

Quanto alla scuola Pescarini, condivisa talune perplessità sulla rendicontazione, si tratta, comunque, di una società che in questi anni ha sempre saputo produrre dei risultati di pareggio.

Rivolto ad Alberghini, **Stabellini**, precisa che, in merito alle rette dell'area dei servizi scolastici - educativi, registriamo un non riscosso di molto inferiore, anche perché gli interventi compiuti sulle tariffe a partire dal 2010 - 2011 hanno di fatto escluso una fascia non trascurabile di indigenti che, comunque, non sarebbero mai stati in grado di pagare il servizio, andando ad accrescere l'elenco delle morosità.

Ora ci ritroviamo in una condizione assolutamente fisiologica e, come deterrente viene utilizzata, oltre alle azioni esecutive, pure la minaccia di esclusione dal servizio stesso.

Sotto l'aspetto dei vincoli di finanza pubblica, **Gardin** rileva che vi sono stati "spazi finanziari" per 2.800.000 euro, probabilmente si tratta degli spazi finanziari ceduti alla Regione.

Questo fa supporre che, in realtà, esistano ancora spazi sull'equilibrio del Comune e che, quindi, 2,8 milioni di euro "li diamo alla Regione".

Il tutto in previsione un domani di chiedere un rientro di spazi finanziari "per il Palazzetto che tanto sta a cuore all'assessore Fagnani", quindi 2,8 milioni di euro in meno per i cittadini di Ravenna. Le cose stanno così? E, in caso di risposta affermativa, quanto si prevede di rientro per il pluriennale nei prossimi anni?

Il Consigliere domanda anche a quale anno si sia giunti come emissione per i mancati incassi e, nota - pag. 1 dell'allegato 2 - che l'utilizzo dell'avanzo dell'amministrazione è aumentato di 33.008 euro. A pg 9 delle spese, poi, si registra un aumento di quelle in conto capitale di 2.225.000 euro: di cosa si tratta?

Considerando, invece, gli interventi del pluriennale 2017/2018, lo storno maggiore è di 2.004.000 euro, legati ad interventi urgenti di difesa della costa, procrastinati al 2018.

Questi interventi sono collegati?; sembra quindi che vi sia stato uno stanziamento nel 2017 ma, non riuscendo a fare i lavori, si rimandi al 2018.

Suprani (esperto PRI) desidera riallacciarsi alla questione delle contravvenzioni; la mancata esibizione del talloncino dell'assicurazione, qualche anno fa comportava a Bologna, realtà non molto dissimile della nostra, una prima contravvenzione di 30 euro per giungere, gradualmente, sino a quota 700.

In questi 8 milioni di euro troviamo soltanto le cifre iniziali o quelle raddoppiate man mano per via del mancato pagamento entro 5 giorni e, successivamente, la somma delle esponenziali moltiplicazioni successive? La cosa sarebbe di un qualche interesse anche al fine di meglio comprendere quanti sono i cittadini di Ravenna che non pagano le contravvenzioni?

Si fa riferimento poi, a maggiori, finanziamenti a favore del servizio strade, pari a 300.000 euro, a causa dei danni arrecati nel giugno scorso dal fortunale. Il maltempo di pochi giorni fa, invece, non ha provocato variazioni delle stime di bilancio? Quanto, infine, agli stanziamenti del servizio turismo, non figura alcun riferimento alle stime della tassa di soggiorno; interviene **Morigi** per ricordare che tale stima figura nel previsionale e "tra un mese la vedremo".

Ad **Alvaro Ancisi** interesserebbe conoscere il dato riguardante le multe non pagate perché attribuite a soggetti non abienti sulle cui proprietà, successivamente, non è possibile rivalersi.

Quanto a Ravenna Antica si apprende che è diventata un ente commerciale (ma sino a due anni fa non lo era), al pari di Ravenna Manifestazioni. Cosa sta succedendo? Sono un ente commerciale, allora, ma non sono una società. "Noi siamo fondazioni "no - profit", pertanto non soggette al controllo pubblico.

Il Consigliere rifiuta con forza queste situazioni "...proprio un bel no profit... loro che fanno quadrare i conti con i soldi pubblici e questi non bastano mai...e noi leggiamo soltanto comunicati trionfalistici sulla stampa...questo è un inganno!".

"...vi sono delle commedie incredibili, questa è una di quelle, purtroppo recitate con serietà; non vi è trasparenza".

Rispondendo all'esperto Suprani, **Morigi** conferma che l'asestamento in esame per il sociale non contiene rilevanti movimenti, questo da un lato rappresenta un fattore positivo, poiché si era temuto che la procedura di internalizzazione dei servizi sociali, nel corso dell'anno, comportasse problemi contabili; si vedrà, invece, in sede di previsionale 2018 una richiesta aggiuntiva, da parte dei servizi per 300.000 euro, legata all'apertura della nuova comunità alloggio grazie al lascito Fabbri.

I lavori hanno termine alle ore 17,01

Il Presidente della Commissione n°5
Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante
Paolo.Ghiselli